

Paolo Bernabini (Cervia, 1961), fotografo di formazione, dal 1999 è dipendente del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in servizio presso la Soprintendenza di Ravenna, ad oggi referente per il Laboratorio Fotografico.

Autore degli apparati fotografici delle pubblicazioni dedicate ai monumenti già di competenza della Soprintendenza di Ravenna, ha collaborato con altri istituti del MiBACT ed in particolare con la già Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso; ha inoltre partecipato ad importanti campagne di documentazione fotografica in occasione del terremoto dell'Aquila (2009) e dell'Emilia (2012).

Grazie alle sue competenze tecniche ha avuto avvio il progetto di digitalizzazione della documentazione fotografica e grafica degli archivi della Soprintendenza. Collabora alle attività del Servizio Educazione e Ricerca, curando la documentazione fotografica e organizzando seminari e laboratori dedicati alla storia e tecniche della fotografia.

Le sue opere sono state presentate in prestigiosi spazi espositivi nazionali e internazionali quali la galleria la Nepente Art Gallery di MILANO, la Galleria Civica d'Arte Moderna di PALERMO, il Museion - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di BOLZANO, la Galleria Civica di MODENA, Dryphoto Arte Contemporanea di PRATO, la Kunsthalle di KIEL (Germania), la Fortezza Revelin di DUBROVNIK (Croazia), l'Instituto Valenciano de Arte Moderno VALENCIA (Spagna), il Museum der Moderne – Rupertinum di SALZBURG (Austria).

Immagini fotografiche e installazioni sono presenti in collezioni pubbliche e private: Galleria Civica di Modena, Pinacoteca di Bari, Collezione Castelli, Collezione Malerba, Collezione Casoli, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino.

Mostre personali

1997 *“On board - fotografia contemporanea sul Lago Maggiore”*, Sala civica polivalente di Dormelletto (No); *“Come un racconto”*, Galleria Dryphoto, Prato

1999 Sala dell'Annunziata di Imola, Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini

2000 *“900 Km”*, Galleria Dryphoto, Prato

2007 *Cahier de voyage*, Nepente Art Gallery, Milano

2013 *Cahier de voyage*, Galleria Argentica, Ravenna

Mostre collettive

1999/2000 *“Da Guarene all'Etna”*, Ex Chiesa del Carmine, Taormina (ME)

2000 *“Paesaggi fluttuanti”*, Santuario di Oropa (BI); *“Raccolta della fotografia contemporanea- acquisizioni 1997-2000- giovane fotografia italiana”*, Sala Grande del Palazzo Santa Margherita, Modena; *“Ac-qua”*, Vecchia Pescheria di Savignano sul Rubicone (Rn); *“Da Guarene all'Etna”*, Palazzina dei Giardini, Modena.

2001 *“Strategies”*, Rupertinum Museum fur moderne Kunst, Salzburg (Austria); *“Mediterranea n.2”*, Fortezza Revelin a Dubrovnik (Croazia); *“Strategies”*, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano; *“Da Guarene all'Etna”*, Galleria Gruppo Credito Valtellinese e Refettorio delle Stelline, Milano; *“Volontà antropiche”*, Galleria Dryphoto, Prato; *“Strategies”*, Kunsthalle, Kiel (Germania); *“Spring”*, Galleria Laura Pecci, Milano

2002 *“Exit - Nuove geografie della creatività italiana”* Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; *“Da Guarene all'Etna”*, Padiglione Italia- Giardini di Castello, Venezia

2003 *“Modena per la fotografia. L’idea del paesaggio nella fotografia italiana dal 1850 ad oggi”*. Palazzo Santa Margherita e Palazzina dei Giardini, Modena; *“Immagini del nostro tempo. Fotografie dalla collezione Sandretto Re Rebaudengo”*, Ivam Institut Valencia d’Art Modern , Valencia (Spagna); *“La vita delle forme. Fotografie, disegni e grafiche da Picasso a Warhol”*, Galleria Civica, Modena; *“Da Guarene all’Etna”* Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d’Alba (Cn)

2004 *“Da Guarene all’Etna”* Galleria Civica d’Arte moderna, Palermo; *“Comunità”*, premio internazionale d’arte Ermanno Casoli VII ed., Serra San Quirico (An)

2005/2006 *“Mediterranea”*, Pinacoteca Provinciale, Bari

2006/2007 *“BariphotoCamera: uno scatto per l’economia”*, Sala Murat, Bari

2008 *“Situational sites, luoghi come situazioni e comportamenti, Tinelli di Palazzo Te, Mantova*

2009 *“Da Guarene all’Etna 1999-2009”*

2012 *“A Luigi e Paola Ghirri. Fin dove può arrivare l’infinito”*, Rubiera (Re)

MAGHI E CARTOMANTI

Le immagini fotografiche che compongono la mostra MAGHI E CARTOMANTI sono state esposte nel 2002 a Venezia, Padiglione Italia della Biennale - Giardini di Castello e nel 2003 a Guarene d'Alba (Cn) in Palazzo Re Rebaudengo all'interno di un progetto espositivo dedicato alla fotografia italiana svoltosi in diverse edizioni dal titolo "Da Guarene all'Etna 1999-2009" a cura di Filippo Maggia e sostenuto dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

A quindici artisti fu affidato il compito di ridisegnare il paesaggio e la geografia sociale e culturale italiana.

Paolo Bernabini dedicò oltre un anno di lavoro per realizzare una sorta di album fotografico con le immagini dei protagonisti di un fenomeno largamente diffuso, senza cadere nell'indagine e senza esprimere giudizi.

«In un'epoca che cambia a ritmo frenetico, maghi e cartomanti continuano a lavorare con metodi e riti d'altri tempi. Queste figure, pur tra polemiche inconsistenti o motivate, restano punti di riferimento per tantissima gente.

La curiosità ha portato l'autore a raggiungere diverse città italiane dove ha iniziato il lavoro di costruzione fotografica. La relazione fra autore e soggetto è determinante, una vera e propria *performance* pensata e costruita da entrambi con complicità: vi è lo sforzo di far emergere la personalità del soggetto e produrre una fotografia esteticamente gratificante.

Il ritratto diviene un'occasione di evasione e di travestimento identitario: maghi e cartomanti esprimono il meglio di se stessi sapendo di venir ritratti per una mostra.

Dei quindici ritratti fotografici esposti solo tre sono stati scattati all'esterno. Tutti hanno un alto valore estetico. Il fotografo ha scelto l'espressione e l'atteggiamento con abili contrasti di luce e accorgimenti di illuminazione.

L'abilità esecutiva offerta da Paolo Bernabini permette di porre l'attenzione ai tanti dettagli domestici, allo spazio connotato all'ascolto, dove per ogni storia raccontata vi è sempre un'indicazione inedita.

SM

Movimento, abbigliamento come bisogni che si esplicano, richieste di guida, assicurazioni e indovini. Reincarnazione improvvide fra mestoli e gingilli, su questi sciamani d'oggi arride la facoltà di creare un ponte: esaudire nella stessa prerogativa di porsi come risoluzione. In fondo pur nominandolo, anche nella normalità il mondo non si disvela, i suoi moti forse specchiati nel cielo dell'inconscio incombono, o sol si anelano. Ed a ciò si offre sponda.

Antica.

CF